



Alla cortese attenzione del Capo del INL Generale di Brigata dei Carabinieri Leonardo Alestra

Via crucis in Monferrato Ultima Stazione

Pagina 79

Da: [redacted] carmen@pec.libero.it [redacted] carmen@pec.libero.it]
Data: 30-giu-2019 17.24
A: <capoispettorato@pec.ispettorato.gov.it>
Cc: <capoispettorato@pec.ispettorato.gov.it>
Allegati:

- risposta de la regione la provincia.JPG (86.3 KB)
- bruna Canepari2b.JPG (57.7 KB)
- Alla cortese attenzione del Responsabile Anagrafica e flussi itl.docx (30.4 KB)
- contr2.pdf (207.0 KB)
- contr1.pdf (379.4 KB)
- ci2.pdf (326.7 KB)
- ci1.pdf (251.2 KB)
- inl fossati.JPG (69.2 KB)
- la e mail mandata a Dott Fossati.docx (17.7 KB)
- Alla cortese attenzione dott fossati.docx (32.9 KB)
- mail2.pdf (795.1 KB)
- mail itl.pdf (336.0 KB)
- 7.pdf (320.8 KB)
- 9.pdf (616.2 KB)
- 8.pdf (191.3 KB)
- 3d.pdf (328.4 KB)
- 3c.pdf (401.6 KB)
- 3b.pdf (460.7 KB)
- 3a.pdf (363.4 KB)
- 3.pdf (211.9 KB)
- 2.pdf (456.3 KB)
- 1.pdf (493.0 KB)
- 6.pdf (390.3 KB)
- 5.pdf (648.5 KB)
- 4.pdf (518.1 KB)

Alla cortese attenzione del Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro Generale
di Brigata dei Carabinieri Leonardo Alestra
Sono una lavoratrice di origine rumena, [redacted] Carmen Gabriela, vista la grande crisi, ho accettato il lavoro di badante per persone non autosufficienti. Mi rivolgo a Lei come l'ultimo lavoratore di qualsiasi categoria che cerca una istituzione dove bussare per tutti gli torti che ha subito dal 01/11/2011 ad oggi. Mi sento incastrata in un meccanismo dove chi indaga non comprende quello che indaga, mi sono trovata in un appartamento con due malati non autosufficienti, coniugi, convivente a tempo pieno da una parte e di fronte l'unica figlia con la sua famiglia, suo lavoro di maestra di scuola. Ho 2 anni da quando ho fatto una denuncia all'INPS Alessandria, poi sono stata derisa dalla figlia perché: <Hai visto che non hai risolto niente!>.

Se io ho sbagliato a rivolgermi per prima all'INPS Alessandria piuttosto che all'ITL Alessandria – ancora oggi non ho capito. Visto che nonostante ho sempre lavorato a tempo pieno (54 ore alla settimana), né l'Inps Alessandria, né ITL Alessandria hanno capito il tranello con quale sono stata raggirata dal datore di lavoro di fatto (l'unica figlia della mia assistita, B [redacted] R [redacted] e la sede CAF/CISL di Casale Monferrato, via Rivetta 41. Quando la figlia è tornata con il contratto (perché io mi trovavo sul posto di lavoro, a [redacted] a 30 km, leggendolo ho rifiutato di firmare perché ho detto che 30 ore non è a tempo pieno, ha fatto il collegamento telefonico, per confermarci che non ho ragione. La persona che ha stipulato il contratto da parte del CAF/CISL ha detto (telefonicamente) che il contratto di 30 ore alla settimana è contratto a tempo pieno, DEVO lavorare 54 ore alla settimana, ho 2 ore libere al giorno e domenica devo rientrare (senza specificare che la durata massima del lavoro è di 10 ore non consecutive, domenica è libera – se lavoro domenica, io lavoravo sempre dalle 17,30 – 20,30 – 21 tarda serata quando la malata ancora camminava, senza parlare delle notti bisogna comunicare) la mia vita è diventata un inferno lavorativo. Mai 1 ora di notte comunicata, pagata; mai le ore di domenica comunicate come lavorate – mai. La busta paga – al posto dell'orario di lavoro giornaliero, dal 2011 – al 2016 era scritto solo presente, dal 2017 hanno scritto 5 ore al giorno.

Il contratto stipulato dal CAF/CISL Casale Monferrato, 30 ore settimanali per badante convivente, un

CSuper – assiste persone non autosufficienti non esiste! Sono altre le categorie che possono farlo, ma non CSuper in più all'interno del appartamento alla data della denuncia 18/10/2017 – erano e sono ancora oggi due persone, entrambi genitori (G. M. e B. C.), sito in Via *Via cruciale Monferrato, Ultima Stazione* (AI).

Nel giorno del primo verbale dell'INPS Alessandria quando le due ispettrici (Rodofili Michela e Gallese Alba Maria) hanno citofonato e hanno chiesto di scendere fuori dal palazzo con la carta d'identità, il 26/01/2018 – non avrei potuto scendere se l'altra ragazza, C. C. che è menzionata nei verbali dell'ITL Alessandria come testimone, collega di lavoro – non sarebbe risalita per sorvegliare uno dei due malati che si era svegliato, entrambi avevano la flebo attaccata. Non entro in tanti particolari, e-mail – lettere, dove aspettavo una risposta, quanto tempo devo lavorare ancora a tempo pieno con contributi di part-time? Figlia non ha mai considerato il mio orario di lavoro, ma nemmeno l'INPS e ITL Alessandria hanno guardato la mancanza di un orario giornaliero, la trappola del CAF/CISL, per poi essere presa in giro dalle ispettrici INPS <E' la sua parola contro la mia!>, ma si tratta di anni e anni di lavoro, di aver assistito persone non autosufficienti, abbandono di incapace non è uno scherzo. Ambulanze, farmaci – sono malati con gravi patologie e le responsabilità sono tali. Dal 23/04/2018 ho detto BASTA! Visto che l'INPS non fa niente, ha variato a 54 ore, cioè il giusto, domenica libera veramente!

Sono scesa, ho dovuto firmare e dare il verbale alla figlia – niente per me, ma ho fatto in tempo a fotografarlo. Se sarebbero entrate eravamo due ragazze e due malati e non quello che scrive sul verbale – il secondo malato non esiste ancora oggi. Esiste e come, la figlia è il suo tutore. Hanno anche verbalizzato la testimonianza di C. C. (ITL Alessandria), che dichiara che non conosce il mio orario di lavoro, mente in accordo con la figlia, il datore di lavoro è B. C. anche qui bisogna capire con quale data e anno. La ragazza lavora con me, da quando l'anziano ha perso la stabilità nel camminare, novembre 2016, infatti è lui il suo datore di lavoro! Le ispettrici mi ridevano in faccia: <Del padre si occupa la ragazza, per le sue 2/3 ore al giorno?>, ma quante ore ha la giornata? In più la ragazza mi aiuta anche per la madre, per cambiarla, non posso farla da sola, è paralizzata. Il secondo sopralluogo è stato nel appartamento della figlia, di fronte a quello dove assisto e vivo con i malati.

Costretta a lavorare a tempo pieno con solo 30 ore di contributi alla settimana, l'INPS mi risponde che "ho la copertura di 52 settimane annuali" come se 55% che rappresenta 30 ore/sett sono identici con 54 ore/sett, il 100%. Il mio torto è aver lavorato, aver seguito i malati – essere raggirata dalla figlia e dal CAF/CISL Casale Monferrato. Anche la ragazza si è girata contro di me – voi stranieri ... Con testimoni rifiutati dal INPS. Chiedevo sia all'INPS che a ITL Alessandria, come mai si è chiuso tutto in mio sfavore (l'INPS chiude nel marzo 2018) – ITL senza mettere a confronto B. R. e me, come se io avrei potuto avere un accordo con la malata affetta di Alzheimer. Infatti la figlia mi rideva in faccia: <E' lei il tuo datore di lavoro, ma da quando una malata di Alzheimer può firmare contratti di lavoro, fare un accordo con me ...?>. Io e la malata affetta da demenza senile, una che non ha mai parlato – di firma non parliamo proprio perché ha sempre firmato tutte le buste paga la figlia> chiudono tutto senza mai chiamare ad un faccia a faccia chi ha sempre goduto dei miei servizi, chi ha sempre promesso di pagare i contributi arretrati – per ben 3 volte, per poi dire che ha altre cose più importanti da fare! Chi mi prende in giro ancora oggi e <se non mi conviene posso andarmene!> - perché l'INPS non guarda il contratto, la mancanza di un orario giornaliero, la categoria ... ma nemmeno ITL Alessandria. Ho appellato anche ai nostri servizi all'Ambasciata di Roma, che aspettano ancora una relazione sia da parte dell'INPS che del ITL Alessandria. Mi rendo conto che se la figlia mente – io perdo anni e anni di lavoro a tempo pieno. Sanno ormai nel paese tutti, lo sa il maresciallo, il sindaco il parroco; non è reato! Ma se io avessi abbandonato i malati non autosufficienti – visto che non c'è un orario giornaliero, visto che basta la parola della figlia contro la mia (ormai schiacciata dalle sue menzogne) era reato? Oppure no?! Io non mi permetto di scherzare con la vita dei malati, lavoro da oltre 7 anni in mezzo al paese e non ho testimoni? Non lavoro in una foresta, tutti lo sanno.

Lascio a Lei pensare, che cosa ho sbagliato oltre aver assistito malati e fidarmi di persone senza scrupoli, che sanno bene manipolare la vita altrui, guai però se toccasse qualcuno la loro. Ci sono un fiume di altre prove, anche a ITL Milano hanno "perso" la raccomandata 200 gr, il caso.

Ho una stanchezza e una delusione che non auguro al mio peggior nemico, tutto perché non ho mollato.



In fede, *Carmen Gabriela*



POSTA CERTIFICATA: Una denuncia presentata all'INPS Alessandria mai presa sul serio - Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino - INPS 8180.22/05/2019.0003132 [INPS.0200.28/05/2019.0090867]

Via cructis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 81

Da: direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it
Data: 28-mag-2019 10.00
A: <[REDACTED].carmen@pec.libero.it>
Cc:
Allegati:  Segnatura.xml (2.0 KB)
 TestoDelMessaggio.txt (6.6 KB)

- Aggiungi contatti
- Crea comunità
- Stampa visualizzazione

Rimuovi

Rimuovi

Gentile Signora [REDACTED],
in relazione alla sua nota inviata il 22.5.2019 all'attenzione del Direttore regionale per il Piemonte, le confermo quanto già comunicatole in precedenza, ovvero che in esito all'accertamento ispettivo n. 2017022557/DDL del 6.3.2018, l'ufficio competente ha concluso il procedimento amministrativo attivato su sua richiesta, con definizione e archiviazione della posizione.
Il suo estratto previdenziale inoltre presenta, relativamente al rapporto di lavoro effettuato presso G [REDACTED] M [REDACTED] piena copertura contributiva con presenza di 52 settimane annue.

Corrado Micheli
direttore provinciale



Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 82

Da: [redacted]carmen@pec.libero.it [redacted]carmen@pec.libero.it]
Data: 2-giu-2019 16.00
A: <direzione.regionale.piemonte@postacert.inps.gov.it>
Cc: <direzione.regionale.piemonte@postacert.inps.gov.it>

Direzione Regionale Piemonte
Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Baldino

Con grande rammarico ho la conferma della copertura di una grande ingiustizia

Non sono una cretina, conoscevo bene il fatto che l'INPS Alessandria non mi aveva mai preso in considerazione né prima, né dopo le mie richieste di faccia a faccia con il datore di lavoro di fatto – assisto due coniugi non autosufficienti – era con l'unica figlia che mi dovevo risolvere il problema contributivo. Io non ho mai saputo cosa abbia dichiarato ai verbali – non ci siamo mai state al confronto da parte di chi indagava, ma da qui a <chiudere alla mia insaputa> - lasciarmi a lavorare a tempo pieno con 5 ore sulla carta da parte dell'INPS Alessandria, non mi aspettavo. Mi sono ribellata dopo aver sentito dei incontri delle ispettrici con la figlia, di cui io non dovevo sapere, per questo ho fatto la denuncia, per essere presa in giro? Dopo essermi ribellata, vista l'inutilità del "controllo" – ha fatto la variazione di contratto a 54 ore, la data è 23/4/2018 – se l'INPS Alessandria ha chiuso come tutto in regola, come mai la figlia ha cambiato il contratto portandolo alla realtà – visto che tutto era regolare? L'INPS contraddice se stesso.

Non ho mai

capito come può una istituzione che dovrebbe stare dalla parte della legalità – ignorare, così disprezzare la vita di chi lavora a favore dei malati non autosufficienti. Non solo il malato (disturbi psichici) non può testimoniare per la verità, ma è firmatario di un contratto di lavoro?!?

Sono 2 anni da

quando mi rivolgo alle istituzioni, per me che sono straniera mi rendo conto del fatto che il lavoratore può essere ingannato dal datore di lavoro di fatto, in accordo con chi fa i contratti (CAF/CISL – Casale Monferrato, nel mio caso), scrivere una e pretendere altro – non rispettare il CCNL – non considerare la vita privata del lavoratore, calpestando il diritto ad un orario di lavoro giornaliero, ma che una istituzione dello Stato – l'INPS con una denuncia in mano lascia il lavoratore nello stato di prima della denuncia (lavorare a tempo pieno 10/12 ore al giorno con 5 ore di contributi) – senza nemmeno dare una risposta al lavoratore? Questa non mi aspettavo!

Quanti soldi sta perdendo l'

INPS in questo modo, non riconoscendo i contratti giusti della categoria, i contributi giusti del lavoratore privandolo di una pensione giusta. Mi state mandando le 52 settimane all'anno "coperte" – ed io insisto sempre perché SOLO 30 ORE – mentre è 54 ore il contratto giusto, il lavoro svolto, perché COPRITE questa INGIUSTIZIA! Mi domando dov'è la giustizia visto che per l'INPS 30 ore (di contributi settimanali) valgono 54 ore (che io svolgo), c'è chi vuole sfruttare la vita dei stranieri – visto che si rifiuta il confronto faccia a faccia con chi ha imbrogliato TUTTO dall'inizio alla fine. Io non ho mai firmato un verbale sul posto di lavoro – come può non essere vera una cosa mai provata sul posto?

In fede,

[redacted] Carmen



Risposta: POSTA CERTIFICATA: una denuncia mai presa sul serio [INPS.0200.06/05/2019.0076783]

Da: direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

■ Aggiungi contatti Pagina 83

Data: 6-mag-2019 16.01


■ Crea comunità

A: <[redacted]carmen@pec.libero.it>


■ Stampa visualizzazione

Cc:


Allegati:

 [redacted].pdf (208.1 KB)

Rimuovi

 Segnatura.xml (2.3 KB)

Rimuovi

 TestoDelMessaggio.txt (3.5 KB)

Rimuovi

Buongiorno,
in relazione alla sua nota del 30.4.2019, le confermiamo che il verbale redatto dai funzionari di vigilanza dell'Inps, analogo nelle conclusioni a quello redatto a cura della Direzione territoriale del Lavoro, è stato chiuso senza esito stante l'insufficienza degli elementi probatori.
Per quanto riguarda le sue osservazioni in ordine al suo conto previdenziale, le confermiamo che dal suo estratto si rileva, per il periodo di lavoro effettuato presso G [redacted] M [redacted] piena copertura contributiva con 52 settimane annue. (si allega estratto contributivo)

Cordiali saluti
Responsabile anagrafica e flussi
Bruna Canepari

Responsabile Anagrafica e flussi - Signora Bruna Canepari

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 84

Da: [redacted].carmen@pec.libero.it [redacted].carmen@pec.libero.it]
Data: 9-mag-2019 12.58
A: <direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it>
Cc: <direzione.provinciale.alessandria@postacert.inps.gov.it>

Buongiorno Signora Bruna Canepari,
Vi ringrazio per l'estratto conto delle 30 ore alla settimana, con il contratto fatto dalla figlia della mia assistita, E. R. Sono due anni da quando aspetto che qualcuno si renda conto degli errori di quel contratto, ma non bastano né 2, né 7 anni per capire l'errore.
Al posto dei testimoni, di cui un verbale è finito nella spazzatura, nella sede INPS Alessandria - un'altro testimone allontanato, pare che il lavoratore già costretto a lavorare a tempo pieno per anni debba fare una denuncia per <legalizzare> l'ingiustizia già subita per anni.
La denuncia non è stata fatta "verbalmente" - come potrei considerare la risposta data da un funzionario che in un documento datato 05/10/2018 sulla carta, arrivato a gennaio 2019 - sta scritto, - <abbiamo risposto verbalmente>, vi pare questo modo serio di dare una risposta anche all'ultimo lavoratore del mondo. Mi avete lasciato lavorare come prima, senza un orario giornaliero - con responsabilità di malati affetti di demenza senile, di cui devo dare conto, dunque se Lei va a lavorare dalle ore alle ore al suo posto di lavoro, gli sembra giusto che io DEVO lavorare a tempo pieno con 5 ore sulla carta, cioè senza i contributi giusti, anche dopo il controllo fatto dai vostri ispettori? C'è un bel imbroglio nel CCNL domestici - chi lavora 30 ore è pagato con lo stesso stipendio di chi lavora 54 ore alla settimana, ma con una bella differenza - che per l'ultimo, bisogna pagare i contributi giusti. Ci sono sedi CAF oneste che rispettano il CCNL a Torino per esempio, ci sono sedi come CAF/CISL Via Rivetta 41 di Casale Monferrato, con cui la figlia ha fatto il mio contratto che non rispettano niente, né la categoria CSuper - 54 ore convivente a tempo pieno, né il fatto che il lavoratore ha bisogno del orario di lavoro, specialmente per i malati con gravi disturbi psichici - né vitto e alloggio in tutti questi anni. Avevo allegato - un vero e corretto contratto che ho avuto a Torino, c'è chi rispetta il lavoratore e anche il datore di lavoro. Posso considerare, ma ve lo dico sinceramente, Lei può considerare che i suoi funzionari hanno risolto qualcosa nel mio caso? Un contratto di lavoro firmato da una persona affetta da demenza senile, posso io dire che ho trattato con la malata qualcosa? Quando nella denuncia c'è scritto chiarissimo, il datore di lavoro di fatto è E. R. come mai non è stato possibile pensare che l'unica persona che doveva e deve tutt'ora testimoniare è E. R. che è il titolare dei assegni di accompagnamento di questi malati. Non ho mai incontrato tanta ostilità nel rivelare la verità ed è molto strano. Pare che la verità non interessa - è diventata inutile. Si può giocare con la vita delle persone in questo modo? Perché il testimone che mi accompagnava a lavoro la domenica, in tutti questi anni, mentre nella busta paga risultava libero è stato rifiutato dai vostri funzionari? Mi dispiace - mi rattrista molto, ma non posso considerare, non avrei dovuto andare da ITL se i funzionari INPS avrebbero fatto il loro lavoro, perché l'ultimo incontro con verbale fu il 05/03/2018 - ed io lavoravo a tempo pieno, con 5 ore sulla carta, senza rispondere alle mail con cui spiegavo l'inferno che si era scatenato sul posto di lavoro, la figlia che si rifiutava di prendere in considerazione l'orario di lavoro ... SOLO DOPO aver capito l'inutilità del intervento INPS - ho deciso di chiarire una volta per sempre- seguire il suo finto orario di 5 ore giornaliere - perché dopo 5 ore mandi qualcuno che si occupi dei malati, visto che per l'INPS è tutto regolare. DUNQUE SOLO DOPO - il 23/04/2018 ha rispettato per la prima volta dopo anni l'orario di lavoro, LEI trova un riscontro tra la data della denuncia 18/10/2017 - e la data in cui i funzionari INPS hanno concluso? Ma non scherziamo nemmeno. E se non l'avesse chiesto ITL non arrivava nemmeno quello.
Dopo l'inganno anche la beffa. Gli importi del estratto conto contributivo in quanto riguarda il reddito non corrisponde alla dichiarazione dei redditi, non so da dove risultano quelle cifre in euro, non sono conformi alla verità.
Vi ringrazio, ma senza un faccia a faccia con il datore di lavoro di fatto, mettendo in mezzo solo la malata di demenza senile, non so che verità potrà mai uscire fuori.
In fede,
[redacted] Carmen

18/10/2017
INPS AL comunica
l'archiviazione
11/01/2019 con
dentro data 05/10/2018

m[REDACTED]@gmail.com

5/4/2019 18:13

R: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

A: [REDACTED].carmen@libero.it

Può mandarmi la documentazione a mezzo posta presso il mio studio in Casale Monferrato Via [REDACTED]
Esaminerò il tutto e lo riferirò al G.T. per ogni provvedimento conseguente.

Distinti saluti.

M [REDACTED] R [REDACTED] M [REDACTED]

Da: [REDACTED].carmen@libero.it <[REDACTED].carmen@libero.it>

Inviato: giovedì 4 aprile 2019 16:31

A: m[REDACTED]@gmail.com

Oggetto: Fwd: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

Priorità: Alta

----- Messaggio originale -----

Da: [REDACTED].carmen@libero.it

A: [REDACTED]@gmail.com

Data: 30 marzo 2019 alle 21.48

Oggetto: Da [REDACTED] - [REDACTED] Carmen

Buona sera,

Sinceramente ho perso la fiducia nella giustizia italiana (non nella giustizia divina che lavora grazie ai Suoi devoti), perché quello che ho vissuto in prima persona in questo caso – essendo Lei un Avvocato, pensi se io posso lavorare, assistere dei malati non autosufficienti – senza avere un orario di lavoro, tra le ore ... le ore. Con i denti ho fatto rispettare il lavoro, l'orario dopo aver combattuto.

Contratto di lavoro stipulato da CISL Casale Monferrato – Via Rivetta 41 – senza un orario, senza un collocamento settimanale della giornata libera – quello che è venuto fuori – l'interpretazione della figlia, tradurre in pratica l'orario di lavoro ... qual è l'orario in cui avrei dovuto abbandonare la malata? Il secondo malato, il padre per cui ho fatto anche la denuncia all'INPS Alessandria – una che non risulta come assistito da nessuna parte, è anche molto impegnativo dal punto di vista medico. Dopo la denuncia – le –due ispettrici non sono mai entrate nell'abitazione dove si trovano i malati, dove c'ero io che denunciavo (solo nell'abitazione della figlia) – ma cosa mai ha potuto dichiarare la figlia agli atti, ai verbali dell'INPS? Anzi nelle risposte – che Lei potrà leggere, non hanno alcuna motivazione – una riga che ... perché ... niente, non hanno considerato nemmeno la figlia, come se io avessi da combattere con la povera malata (che non parla da quando io la conosco, oltre 2-3 parole 6 anni fa, non parlava) figuriamoci altre cose. Non ci hanno mai mesi una di fronte all'altra, né l'INPS – né ITL – mentre io in ogni dichiarazione chiamavo in causa l'unica figlia, quella che ha tenuto tutte le redini dall'inizio.

Ho preparato la stessa documentazione che ho mandato al Consolato Generale a Torino, Ambasciata – a Roma, Ispettorato Interregionale Milano, anche EBINCOLF Roma – Segreteria Nazionale. Per spiegare come mai non solo non è rispettato CCNL di categoria, ma ormai scaricando tante sentenze, sia INPS che INL mi parlavano della prescrizione, mentre – la "prescrizione" per i contributi dei lavoratori domestici inizia – dopo fine rapporto. La figlia mi rideva in faccia, ormai è troppo tardi, hai perso, hai visto che non hai risolto niente! In più con tutto quello che può capitare, amministrazioni di farmaci – il 17 gennaio 2019 abbiamo chiamato due ambulanze per la pressione troppo bassa del padre, B [REDACTED] C [REDACTED]. Dopo la denuncia, dopo aver dichiarato che non posso lasciar perdere gli anni lavorati a tempo pieno – che non mollo prima che la giustizia – la verità venga fuori : <Ha sempre detto, fai quello che vuoi, vai dove vuoi, se non ti conviene puoi andartene!> - Troppo bello! Non prima che la verità venga fuori!

I malati sono stati guardati prima di tutto. Giuridicamente – non vorrei che capitasse qualcosa mentre io lo guardo e non risulta da nessuna parte, anche per questo ho chiesto a EBINCOLF – cosa può fare la badante che si trova nelle mie condizioni. ITL – ha respinto i testimoni perché secondo loro (la medesima testimone che lavora dal 2016 novembre in nero, poi Lei potrà vedere con quale mese del 2017, forse dalle mie ferie, ha il contratto) – è stata in grado di valutare chi era e chi non era – tra i nomi dei testimoni dal

! Questo messaggio è ad alta priorità.



Da [redacted] - per la settimana di ferie di R [redacted]

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Da: [redacted] carmen@pec.libero.it [redacted] carmen@pec.libero.it]
Data: 2-lug-2019 17.03
A: <m[redacted].m[redacted]@gmail.com>
Cc: <m[redacted].m[redacted]@gmail.com>

Avv. tutore del mio datore di lavoro

Buongiorno,
Mi hanno riferito dall' Apicolf da Torino, che Lei avrebbe chiesto una riduzione della cifra da pagare, io non ho alcuna intenzione di ridurre. Si tratta di un rapporto di lavoro, dove il datore di lavoro di fatto (B [redacted] R [redacted]), oltre non aver riconosciuto il lavoro svolto, non ha mai voluto considerare il mio orario di lavoro, non c'è una sola ora di lavoro notturno in più di 6 anni!
Questa settimana è in ferie al mare con la sua famiglia, a casa siamo molto bene organizzati, la stessa "squadra" dal 2017,2018; io, O [redacted] C [redacted] e S [redacted], in più per la notte arriverà un'altra persona che io non conosco, M [redacted]. Dunque io ho dormito li ieri (01/07/2019), dormo questa notte (02/07/19), domani 03/07 sarà questa donna, non vorrei che capitasse qualcosa alla M [redacted] - non per eccesso di prudenza. Ho sempre chiesto che sia un' evidenza, dove io firmassi quando entro, esco, se dormo oppure no nell' abitazione, capitasse mai qualcosa di notte - non esiste alcuna evidenza! Lei è il tutore di M [redacted] adesso decida Lei come bisogna organizzarsi " concretamente" - capitasse mai qualcosa di notte, di giorno - li dentro sono due persone malate, amministrazione di farmaci - decisioni ... Ho visto entrambi "sul bordo del precipizio" nel passato, ma se capitasse qual è la giusta procedura, vista la quantità di persone che va e viene?
Nell'udienza con il Capo dell'Ispektorato Asti-Alessandria, ho riferito proprio questo problema non esiste un' evidenza chiaro dove io firmo giornalmente l'entrata, l'uscita - dentro ci sono malati con gravi problemi, non esiste <la mia parola contro la parola di qualcun altro) - dov'è l'orario. Avevo appena litigato con R [redacted] nel dicembre 2018, quando si è presentata con la busta paga del dicembre il 20/12/2019 - chiedendomi di firmare come niente forse. Guardo, aveva messo 2 ore di notte, 16 euro; non ho mai avuto un mese così pieno di notte con problemi coi malati, ero sfinita e tu mi prendi in giro. Non ho firmato, ha rifatto con 3 ore in più, ma non sta né in cielo né in terra con la realtà, poi mancavano ancora 10 giorni. Dunque il Capo, sapeva che io non firmo le buste paga (non reale con il lavoro svolto), dal giugno 2018 sono 2 giorni di ferie apparse dal nulla in più, ancora oggi fa finta di niente. Oltre le bugie di O [redacted] C [redacted] che non conosce il mio orario, dal 2016 ad oggi ...
M [redacted] si può annegare con un sorso di mangiare o bevendo (non addensato giustamente).
Il mio caso è mandato in tante direzioni, tutte quelle dove il comune cittadino può arrivare, onestamente - anche a livello europeo, essendo un cittadino straniero, visto che in mezzo si tratta di un contratto di lavoro per assistere persone non autosufficienti, senza un orario di lavoro giornaliero - così raggiriamo il lavoratore come vogliamo, se abbandona il malato (è abbandono di incapace), se lavora, non ha testimoni, ma stiamo scherzando!
Dal 2011 al 2017 - CAF/CISL Casale Monferrato non ha mai "usato il 30 ore settimanali" sulla busta paga, mai usato il termine "part-time" - solo la lettera P - cioè, presente! Interpreti chi è straniero queste "piccole" cose - solo dal 2017 è apparsa la rubrica 30 ore, solo in qualche dichiarazioni dei redditi in qualche angolo piccolo, 55% del tempo pieno ... Per una persona che ha lavorato 58 ore alla settimana per un anno e mezzo, poi 54 - mi trovo senza ferie da prendere nel 2018, GRAZIE ai servizi CAF/CISL Casale Monferrato e B [redacted] R [redacted]. Ogni mese di agosto telefonava, quanti giorni ha ancora da prendere (oltre aver preso nell'arco dell'anno SOLO quando poteva e voleva lei) - x, y ... non sono stata io a chiedere i giorni per dire qualcuno <ha chiesto lei in più>, io mi sono FIDATA di loro, ma trovarmi in questa situazione GRAZIE a loro, non auguro al peggior nemico.
Considero che Lei sa quello che succede da noi questa settimana, e se non lo sa io la informo!
In fede,
[redacted] Carmen